

SICUREZZA

A Trento, analizzando i furti denunciati tra il 2010 e il 2014, è Sardinia la circoscrizione più a «rischio»
Ma per la percezione dei cittadini il pericolo è altrove

Il progetto, finanziato con 400 mila euro dalla Comunità Europea, è frutto di tre anni di collaborazione tra Questura, eCrime, Fondazione Kessler e Comune

Creato il software che predice i reati

Visibilità e meteo variabili importanti

Inserire una miriade di dati. Luoghi dei reati, giorno, mese, ora, tipologia della vittima. Poi rielaborarli insieme a una serie di variabili, come le condizioni meteo, oppure l'illuminazione. Ed ecco che ne esce un quadro sulla situazione della criminalità in una città, in questo caso Trento. È stato presentato ieri il nuovo software eSecurity, un progetto europeo finanziato con 400 mila euro e frutto della collaborazione tra eCrime (Università di Trento), Questura, Fondazione Bruno Kessler e Comune di Trento.



Andrea Di Nicola

Un sistema che permette in modo automatico di visualizzare mappe di rischio a livello urbano e quindi capire, ad esempio, dove e quando concentrare il maggior numero di forze dell'ordine. Un sistema che sulla carta dovrebbe aiutare a comprendere, prevedere e valutare alcuni fattori come l'insicurezza dei cittadini, il disordine nella città e anticipare i reati. Per quanto riguarda la città di Trento, ad esempio, è stato scoperto che c'è un divario tra l'insicurezza percepita e quella reale. Tra il 2010 e il 2014, ad esempio, è Sardinia la Circonscrizione che ha fatto registrare il maggior numero di furti (11) in abitazione in rapporto al numero di famiglie (461) e di residenti (1.093) con tasso di delittuosità che si è assestato sul 10,06. Al secondo posto Villazano con 35 furti e un tasso del 6,94. Povo con 37 furti e un tasso di 6,42, la Circonscrizione S. Giuseppe - S. Chiara con 100 furti e un tasso di 5,80. Argentario con 60 furti e un tasso di 5,49 e poi ancora Matarello con 30 furti e un tasso del 4,86.

Il tasso più basso si registra nella Circonscrizione Monte Bondone (8 furti e 1,52) seguito da Meano (11 furti e 2,19). Ma dall'analisi dei dati forniti dalla Questura di Trento è stato possibile scoprire anche il giorno dove maggiormente vengono messi a segno i furti (venerdì), l'ora (18) ed effettuare anche una stima delle probabilità che un reato venga messo a segno in una determinata area ad una determinata ora. E le indicazioni appaiono ancora più precise se si analizzano anche le condizioni meteo e soprattutto il livello di illuminazione che sembra incidere in maniera pesante.

Sempre il sistema permette anche di analizzare la percezione del disordine urbano. A Trento, tra l'aprile 2014 e il marzo

2015, è stato effettuato un sondaggio tra 4 mila residenti. La popolazione dove la percezione di insicurezza era maggiore, era residente in Centro Storico-Piedicastello, Gardolo, S. Giuseppe S. Chiara. Dunque vi sarebbe una discrepanza tra la reale sicurezza e la percezione degli abitanti.

«Non abbiamo creato delle mappe di rischio statiche, abbiamo costruito un sistema esperto, dinamico, automatico, per la sicurezza urbana. Per questo - commenta il coordinatore scientifico della ricerca e di eCrime Andrea Di Nicola - eSecurity è un progetto unico a livello nazionale e internazionale. È una piattaforma informatica innovativa che aiuta le forze di polizia e gli enti locali a garantire la sicurezza sul territorio, massimizzando le risorse a disposizione. Permette di prevenire la criminalità e il disordine urbano in modo efficiente, riducendo i livelli di insicurezza della comunità e rendendo più incisiva l'azione nel settore della sicurezza urbana. L'incontro tra criminologia, scienza dell'informazione, forze dell'ordine ed enti locali ha dato vita a nuovi metodi e tecniche di prevenzione dei reati per la garanzia della sicurezza dei cittadini. Dalla polizia predittiva, già sperimentata in contesto anglosassone, si passa alla "predictive urban security", allo scopo di porre in essere una più efficace attività di prevenzione e riduzione dei reati, del disordine e dell'insicurezza percepita dai cittadini attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie».

Il test condotto sulla città di Trento non sarà però un punto d'arrivo per il progetto. La collaborazione che necessariamente deve scaturire dai dati elaborati rappresenta un valore aggiunto che ora si cerca di proporre come modello a livello nazionale e internazionale.

P.T.



Il rettore dell'università di Trento Paolo Collini ha aperto i lavori di presentazione di eSecurity